



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

23 dicembre 2018

IV domenica d'Avvento

Anno C

Anno 14 - Numero 5
www.luccatranoi.it



Tu che vieni a visitare il tuo popolo nella pace:

Signore, pietà. Signore, pietà!

Tu che vieni a salvare chi è perduto:

Cristo, pietà. Cristo, pietà!

Tu che vieni a creare un mondo nuovo

Signore, pietà. Signore, pietà!

Si può essere sempre felici ascoltando la Parola di Dio

Siamo a pochi giorni dal Natale e il vangelo ci invita alla gioia: leggete l'incontro fra le due donne nel Vangelo. È tutto un sussulto, un complimento: Giovanni Battista che riconosce il Messia dal grembo e scalcia; Elisabetta, anziana donna che vede imprevedibilmente realizzato il suo agognato sogno di maternità e fa i complimenti alla piccola cuginetta Maria.

Maria, ancora scossa da quanto le è successo, che comincia a ballare e a fare i complimenti a Dio che la salva. Si sente la tensione, lo stupore, l'inaudito che si realizza. È vero, allora, Dio ha scelto di venire, Dio si rende presente, Dio – il Dio d'Israele – è qui. E questo scatena la gioia, contagia, stupisce... Stupisce soprattutto Maria ed Elisabetta, che non se l'aspettavano, perché decisamente fuori dai canoni dell'**altronatale**. Povere entrambe, nate in un tempo senza hi-tech e vacanze, senza possibilità di finire sulle copertine, senza lavori da donne-manager, Maria ed Elisabetta rappresentano l'assoluta mediocrità, la totale normalità, proprio quella che noi rifiutiamo continuamente cercando di uscire fuori dal pantano dell'anominato. Ecco, questa sì che è una buona notizia: **puoi essere felice anche se povero e sfortunato**, puoi realizzare la tua vita anche se abiti in un paese arido e senza poesia, puoi essere ricolmo più di un re perché ascolti la Parola che Dio ti vuole dare.

*O Astro che sorgi, splendore di luce eterna e sole di giustizia:
vieni, e illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.*

LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

*O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.*

PRIMA LETTURA (Mic 5,1-4)

Dal libro del profeta Michea

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.

Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio.

Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra.

Egli stesso sarà la pace!».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 79)

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo, vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

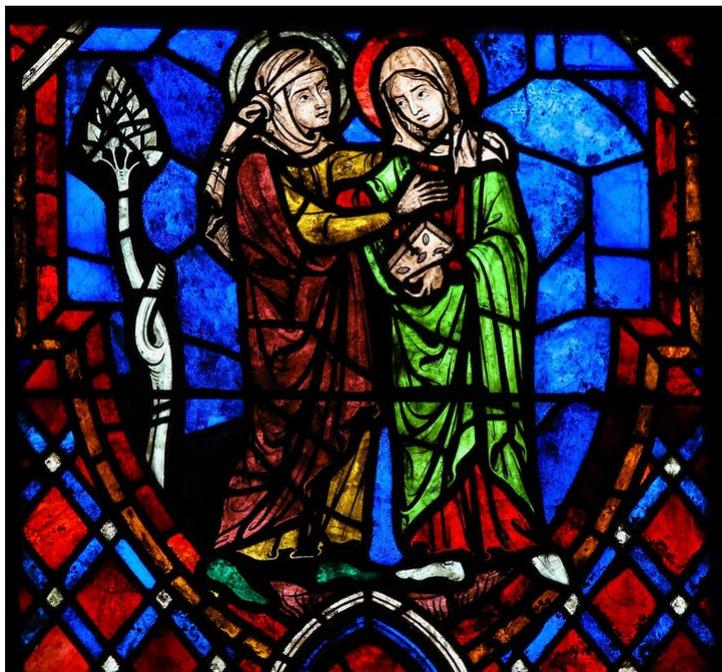
Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (Eb 10,5-10)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto



Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.
Alleluia.

VANGELO

(Lc 1,39-45)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in

e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La liturgia della Parola di oggi si apre con un classico della teologia messianica, il celebre oracolo di *Michea* 5. Il testo, di difficile decifrazione, è variamente reso dai traduttori ed è presente con una diversa formulazione anche nella narrazione dei Magi di Mt 2: «E tu, Betlemme di Efrata, così piccola tra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti». Michea è un profeta che vive e predica nell'alone di Isaia, il massimo profeta-scrittore di Israele. Le sue immagini e le sue parole, pur nella dipendenza dal maestro, conservano un fondo di originalità, di vigorosa autonomia. Come un altro suo contemporaneo, il profeta-contadino Amos, **Michea ha un senso molto forte della giustizia**: il panorama sociale di Giuda è duramente bollato per la corruzione del potere e delle alte magistrature, per il latifondismo imperante, per le vergognose sperequazioni socioeconomiche, per le perversioni del permissivismo sessuale idolatrico, per l'asservimento della profezia agli schemi adulatori della burocrazia. Ma, ecco, **su questo orizzonte squallido ed oscuro si apre uno spiraglio di luce e di speranza**: esso emana da **Betlemme**, la città di Davide, e si ancora alla promessa fatta da Natan a Davide (2 Sam 7). È possibile ancora che la tenebra dell'ingiustizia sia squarciata ed appaia nella linea della dinastia davidica, cioè nella successione viva della storia umana, una presenza nuova e salvifica di Dio. È quella stessa presenza che Isaia forse pochi anni prima aveva annunciato nelle pagine commosse e misteriose del suo «libretto dell'Emmanuel» (Is 7-12). **Anche Michea raccoglie questo ottimismo di fondo**. Anche per lui «colei che deve partorire partorirà» (5,2) e la donna darà alla luce un «dominatore in Israele... che pascerà con la forza del Signore» (v. 3) portando ad Israele giustizia e pace. Infatti, il quadro con cui Michea sigilla la sua pericope si chiude con la parola shalom, la «pace» gioiosa che solo il Messia può definitivamente offrire. Spostiamoci idealmente di sette secoli e ritroviamoci nella stessa regione di Giuda in cui si era elevata la voce di Michea; al centro della nuova scena abbiamo ancora una donna incinta che, però, sta vivendo l'esperienza di una maternità ben diversa da quella che da secoli e da millenni si ripete sempre con stupore e amore sulla faccia della terra. Questa donna, Maria di Nazareth, è, infatti, definita dalla cugina presso cui è in visita "*Benedetta fra le donne*" (Lc 1,42) e il *bambino che ella porta in grembo è ugualmente chiamato benedetto*. In questa parola è racchiuso il primo canto mariano della comunità cristiana primitiva che sarebbe stato ripetuto per secoli fino ai nostri giorni nell'«Ave Maria». La frase riecheggia una simile dell'Antico Testamento, il saluto di Israele a Giuditta, la liberatrice: «*Benedetta sei tu, o figlia, più di tutte le donne e benedetto sia il Signore Dio che ha creato cielo e terra*» (Gdt 13,18). «Benedetto» è Abramo, il padre dei credenti, e «in lui benedette sono anche tutte le nazioni della terra» (Gen 12,2-3 ove per cinque volte ricorre la radice verbale «benedire»). Anche **Maria è benedetta «perché ha creduto»** (Lc 1,45). Qual è, quindi, il senso profondo di questa «benedizione»? È la coscienza che Elisabetta ha, e con lei tutta la Chiesa, **che Maria è il luogo privilegiato della pre-**

senza di Dio sperimentabile appunto nella «benedizione». «Benedire», infatti, è scoprire l'intervento salvifico di Dio, il suo agire misterioso eppur efficace. Maria diventa allora «l'arca dell'alleanza» in cui Dio si rende presente e benedice l'umanità in una forma nuova e definitiva. Non per nulla la frase pronunciata da Elisabetta, «Chi sono io perché la madre del mio Signore venga a me?», è desunta dalla frase stupita che Davide pronuncia davanti all'arca dell'alleanza che sta per entrare in Gerusalemme: Come potrà venire da me l'arca del Signore? (2 Sam 6,9). **La speranza di Michea è ora certezza:** in Maria si svela all'umanità l'amore di Dio che vuole incontrare l'uomo e «per incontrarlo si è abbassato fino a lui entrando nel grembo di Maria e nascendo come ogni uomo alla luce del mondo» (S. Ireneo). Sul mistero dell'incarnazione, centro della liturgia di questa fase dell'anno cristiano, si svolge anche la splendida meditazione teologica di quella solenne omelia che è la lettera agli Ebrei (**seconda lettura**). Leggendo secondo la versione dei Settanta il testo del Sal 40,7, questo anonimo predicatore, discepolo di Paolo, scopre la novità assoluta dell'evento «Cristo»: al «sacrificio» e all'«offerta» dell'antica alleanza, segni efficaci della salvezza offerta all'uomo, si sostituisce il corpo, cioè la realtà personale del Cristo uomo e Dio. Tutta la pericope odierna è centrata su questa sostituzione che è cantata con passione attraverso la rilettura cristiana del Sal 40. In quell'«io vengo» di Cristo, risposta gioiosa al Padre, scaturisce la nostra possibilità d'incontrare Dio non nella fredda oggettualità d'un rito ma nella presenza umana e viva d'un corpo per mezzo della cui offerta «fatta una volta per sempre, noi siamo stati santificati» (10, 10).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, o Dio, i doni che
presentiamo all'altare, e
consacrali con la potenza
del tuo Spirito, che santifi-
cò il grembo della Vergine
Maria.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che ci hai dato il pegno
della vita eterna, ascolta la
nostra preghiera: quanto più si
avvicina il gran giorno della
nostra salvezza, tanto più cre-
sca il nostro fervore, per cele-
brare degnamente il Natale del
tuo Figlio. Egli vive e regna...
Amen.*

“Annientò se stesso ... per noi uomini e per la nostra salvezza”

IL TEMPO DI AVVENTO (4)

Il mistero dell'Incarnazione

DALL'AVVENTO UNA PROPOSTA PER LA NOSTRA COMUNITÀ

In questi anni il cammino della nostra Chiesa di Lucca ha invitato le comunità a fare dell'approfondito e sapiente confronto tra vita e vangelo la fonte del suo stile di vita. Nelle linee pastorali 2017-2018 il vescovo ha ricordato la missione della Chiesa al servizio dell'annuncio del vangelo nel sentiero del servizio all'umanità e lo ha ribadito anche nelle lettere inviate nella primavera scorsa a tutte le comunità parrocchiali. **A partire dalla novità dell'incarnazione diventa necessario e proponibile un itinerario per aiutare la nostra comunità parrocchiale a verificare il proprio stile di vita in riferimento alla capacità di guardare e accogliere l'uomo, atteggiamento che dice la verità dell'atteggiamento della fede.** Potremo realizzare, nel tempo di Natale e prima della Quaresima **alcuni incontri in modo che si possano verificare alcuni aspetti importasti dell'accoglienza:**

- 1) conoscere le differenze e gli universi delle persone che vivono sullo stesso territorio e scoprire la loro presenza come una ricchezza e non un fastidio o un pericolo;
- 2) interrogarsi sullo stile di accoglienza presente nella comunità superando l'individualismo e la frammentazione
- 3) affrontare il senso della vita come è percepito nella mentalità dei cristiani

1 GENNAIO 2019

Messaggio di papa Francesco per la 52a Giornata Mondiale della pace

«La buona politica è al servizio della pace»

La responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino, e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare. Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture. Non c'è

pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il



rispetto della parola data. L'impegno politico – che è una delle più alte espressioni della carità – porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento. Quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti – come ricordava San Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris* (1963) – germoglia in lui il senso del dovere di rispettare i diritti degli altri. I diritti e i doveri dell'uomo accrescono la coscienza di appartenere a una stessa comunità, con gli altri e con Dio (cfr *ivi*, 45). Siamo pertanto chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti.

AGENDA PARROCCHIALE

23 DOMENICA IV Domenica d'Avvento

24 LUNEDÌ—Vigilia di Natale San Delfino

Messe del Natale del Signore
ore 19,00 a S. Pietro Somaldi (messa della Vigilia di Natale)
ore 21,30 a san Martino in Vignale
ore 23,30 nella Chiesa Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo
ore 23,30 a S. Frediano

25 MARTEDÌ Natale del Signore

Messe con orario festivo

26 MERCOLEDÌ Santo Stefano

Celebrazioni
chiesa di san Giusto ore 10,
chiesa di san Leonardo in Borghi
ore 9,00 e 18,00

27 GIOVEDÌ San Giovanni apostolo evangelista

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
• ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
• ore 21,00 a san Paolino

Adorazione Eucaristica chiesa di san Giusto dalle 16 alle 17,30

28 VENERDÌ Santi innocenti martiri

29 SABATO San Tommaso Becket

30 DOMENICA Santa Famiglia

In occasione delle celebrazioni liturgiche benedizione alle famiglie



Da mettere in agenda: **ARRIVANO I RE MAGI A CAVALLO!!!**

Sabato 5 gennaio, ottava edizione dell'evento "Arrivano i Re Magi a cavallo."

Un appuntamento che richiama grandi e piccini, per rivivere nelle vie della nostra Città l'arrivo dei Magi, uomini alla ricerca del senso della vita e del Volto di Dio.

Ore 17,30 arrivo dei Re Magi in fondo alla discesa "del Caffè delle Mura", in via Francesco Carrara. Questo è il percorso: via Vittorio Veneto, piazza Napoleone, piazza San Giusto, via Cenami, Canto d'Arco, piazza San Michele. Da qui, guidati dalla "la stella" che li condurrà dal Bambino, arrivo nella chiesa di San Paolino dove ci sarà una grande sorpresa, nuova,, per tutti! Venite e ne rimarrete stupiti. Quest'anno l'evento vede, come sempre la presenza dei ragazzi impegnati nel cammino di formazione alla Fede e dai loro genitori, ai quali va fin d'ora l'invito a partecipare!



VICINI NELLA PREGHIERA CON...

Le famiglie di **Augusto Dresda** e di **Anna Maria Stefani** che sono ritornati alla Casa del Padre

Calendario delle **CONFESSIONI** nelle chiese di **san Giusto** e di **san Leonardo in Borghi**

domenica 23 dicembre

chiesa di **san Giusto** dalle
13,30 alle 17,30
senza interruzioni

chiesa di **san Leonardo**
in **Borghi** dalle 15,00 alle
18,00

lunedì 24 dicembre

chiesa di **san Giusto** dalle
9,30 alle 17,30
senza interruzioni

chiesa di **san Leonardo**
in **Borghi** dalle 10,00 alle
12,00

NATALE DEL SIGNORE *Celebrazioni Eucaristiche*

24 LUNEDI Veglia nella Notte Santa

ore 19,00 a S. Pietro Somaldi (messa della Vigilia di Natale)

ore 21,30 a san Martino in Vignale

ore 23,30 nella Chiesa Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo mons. Italo Castellani

ore 23,30 a S. Frediano

25 MARTEDÌ NATALE DEL SIGNORE

Messe con orario festivo

26 MERCOLEDÌ Santo Stefano:

chiesa di san Giusto ore 10,

chiesa di san Leonardo in Borghi ore 9,00 e 18,00

30 DOMENICA Festa della Santa Famiglia

31 LUNEDÌ ore 17,00 in Cattedrale: **“TE DEUM”** di Ringraziamento per l'anno trascorso.

1 GENNAIO 2019 SOLENNITA' DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO e 52^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE *Messe con orario festivo*

ore 16,00 dalla chiesa di S. Andrea: **Marcia della pace** con le Associazioni Laicali - ore 17,00 in Cattedrale: **S. Messa** presieduta dall'Arcivescovo

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Paolino Statua lignea di S. Paolino

In una nicchia tra il presbiterio e la cappella sinistra si trova una statua lignea dipinta nel XV secolo che raffigura San Paolino, ritratto come il giovane vescovo della città: in testa la mitra, addosso una casula con rosette dorate, nella mano sinistra il pastorale che culmina nella palma, simbolo del martirio. La mano destra del santo tiene la città di Lucca di cui è patrono e per cui intercede presso Dio. Sulla statua sono presenti numerosi alloggi vuoti che un tempo ospitavano vetri colorati o paste vitree.



SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.